VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 08 IN DATA 13/10/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO VITTIME DI VIOLENZA APR 2014-MAR 2015

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì TREDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo		X
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago		X
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Patrizia Albertini	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti		X

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Torbole Casaglia, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 08 IN DATA 13/10/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO VITTIME DI VIOLENZA APR 2014-MAR 2015

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

VISTE le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014", approvate dalla Regione Lombardia con deliberazione n. IX/2505 del 16/11/2011;

RICHIAMATI l'Accordo di Programma ed il Piano di Zona 2012-2014 approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 12.03.2012 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VERIFICATO che il protocollo d'intesa tra l'Asl di Brescia e l'Ambito Distrettuale n. 2 in relazione all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza era già stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci nelle precedenti annualità;

RICORDATO che sottoscrivendo l'accordo l'Assemblea distrettuale dei Sindaci dell'Ambito si impegna all'interno del fondo di solidarietà a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n.55 giorni all'anno;

VERIFICATO che il protocollo avrà validità da Aprile 2014 a Marzo 2015;

LETTO l'allegato protocollo e ritenuto di approvarlo incaricando il Presidente Giannini della firma dello stesso;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:
presenti: n. 09
favorevoli: n. 09
astenuti: n. 0
contrari: n. 0

DELIBERA

1. di approvare l'allegato protocollo relativo all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza incaricando il Presidente Giannini della firma dello stesso;
2. di impegnarsi all'interno del fondo di solidarietà a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n.55 giorni all'anno;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Dario Giannini

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott. Armando Sciatti

Regione Lombardia

ASL Brescia

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA ASL DI BRESCIA E AMBITO DISTRETTUALE N. 2
IN RELAZIONE ALL'ACCOGLIENZA E ALLA PRESA IN CARICO
DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Tra

L'Azienda sanitaria Locale di Brescia, di seguito ASL, con sede legale in Brescia, Viale Duca degli Abruzzi n. 15, codice fiscale e partita IVA n. 03436310175, rappresentata dal Direttore Generale dr. Carmelo Scarcella,

e

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. 2, per il tramite dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", capofila dell'Ambito n. 2, di seguito Ambito, qui in rappresentanza dei Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato, con sede amministrativa in via Pinidolo 9, 25064 Gussago (BS), codice fiscale e partita IVA 02927940987, rappresentata dal Presidente Giannini Dario;

Visto il documento "Accoglienza Ospedaliera di donne vittime di violenza" del dicembre 2008, redatto a cura del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore Sanitario dell'ASL di Brescia, dr. Francesco Vassallo, e costituito dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso, dal Direttore Sociale e da rappresentanti dei competenti servizi dell'ASL, che ha come obiettivi:

- definire e governare un percorso che garantisca continuità assistenziale e che preveda tempestività di attivazione di un progetto di presa in carico territoriale finalizzato al superamento del trauma;
- evitare alla donna vittima di violenza passaggi ridondanti, inutili e dolorosi a più reparti o più professionisti;
- fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso, circa fasi, tempi, modalità, responsabilità, tipologia prelievi ed esami diagnostici;
- fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso rispetto agli obblighi formativi e legislativi (es. obbligo di denuncia di reato per pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale);
- fornire informazioni al fine di garantire un setting idoneo ed appropriato per l'esecuzione della visita, dell'ascolto e dell'accompagnamento in tutte le fasi del percorso;
- garantire l'informazione sulla necessità di follow up infettivologici e di controllo clinico.

Visti i contenuti dell'allegato 2 del documento avente titolo "Modalità di attivazione della rete territoriale" in cui si fa riferimento:

- alla necessità per le donne che si presentano al Pronto Soccorso di una presa in carico multidisciplinare che può essere assicurata dal Consultori Famigliari accreditati;
- al fatto che il progetto di intervento venga predisposto ed attuato in sinergia con le realtà, pubbliche e private, coinvolte nella singola situazione;
- alla tutela della donna per la quale può essere necessario un allontanamento dal nucleo familiare ed il ricorso ai Centri di Pronto Intervento.

- alla scelta di ricorrere ai Centri di Pronto Intervento definita dagli operatori del Pronto Soccorso oppure dalle assistenti sociali dei Consultori accreditati in relazione ai bisogni della donna;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" ed, in particolare, l'articolo 2 che individua tra i principi e gli obiettivi che governano la rete delle unità di offerta sociale e sociosanitarie, intesa come insieme di servizi, prestazioni e strutture: a) la personalizzazione delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona; b) la promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare; c) l'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche sanitarie e di settore;

Visto l'articolo 6, comma 4 della l.r. 3/2008 che prevede che i comuni, in forma singola e associata, d'intesa con le ASL, organizzino un'attività si segretariato sociale finalizzata alla presa in carico della persona con lo scopo di: a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso; b) orientare il cittadino all'interno della rete e fornire informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi; c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolare modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di continuità assistenziale; d) segnalare situazioni complesse, affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale;

Vista altresì la competenza dei comuni, ai sensi dell'art. 13, comma f, della l.r. 3/2008, in relazione ai parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni, di cui all'art. 6 comma 2, sulla base degli indirizzi stabiliti nell'ambito della programmazione regionale, anche assicurando interventi di emergenza e pronto intervento assistenziale, di norma mediante forme di ospitalità temporanea od erogazione di sussidi economici;

Visto il DPEFR, approvato con D.C.R. 29 luglio 2009 n. 870, che prevede il forte coinvolgimento delle ASL e dei comuni che, in modo integrato, dovranno collaborare per assicurare sul territorio l'integrazione delle politiche sociali con quelle sociosanitarie, delle informazioni e delle prestazioni al fine di assicurare la continuità assistenziale;

Considerato che il documento "Accoglienza Ospedaliera di donne vittime di violenza" è stato condiviso oltre che dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso anche dai rappresentanti dei Centri di Pronto Intervento che si sono dichiarati disponibili ad accogliere le donne segnalate o inviate dagli Ospedali, qualora le stesse necessitino di un periodo di allontanamento dalla propria abitazione o risultino senza fissa dimora, in attesa che i servizi sociali territoriali di riferimento definiscano il progetto individualizzato e la presa in carico;

Considerata l'importanza che su tutto il territorio dell'ASL di Brescia vengano definite medesime modalità di gestione delle situazioni relative alle donne che subiscono violenza e di presa in carico delle medesime da parte dei servizi sociali dei Consultori Familiari accreditati e dei servizi sociali della amministrazioni comunali;

Vista l'esigenza di garantire l'eventuale inserimento presso strutture residenziali di Pronto Intervento anche alle donne non residenti nei comuni dell'ASL o senza fissa dimora;

tutto ciò premesso
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa sono i **Sindaci dei Comuni** di: Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato appartenenti all'Ambito territoriale n. 2, e il **Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale.**

ART. 2 - FINALITA' E OBIETTIVI

Le Finalità del presente Protocollo d'Intesa sono le seguenti:
- dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti nel documento "Accoglienza Ospedaliera di donne vittime di violenza" del dicembre 2008, redatto a cura del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore Sanitario dell'ASL di Brescia, dr. Francesco Vassallo, e costituito dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso, dal Direttore Sociale e da rappresentanti dei competenti servizi dell'ASL;
- promuovere la continuità assistenziale;
- assicurare tempi certi e rapidi di presa in carico dei bisogni delle donne vittime di violenza da parte dei servizi sociali e sociosanitari.

ART. 3 – IMPEGNI DELL'ASSEMBLEA DISTRETTUALE DEI SINDACI E DELL'ENTE CAPOFILA

L'Assemblea distrettuale dei Sindaci dell'Ambito n.2 si impegna all'interno del fondo di solidarietà a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n.55 giorni all'anno.

L'Ente/Comune capofila provvede a:
1. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito;
2. fornire ai comuni dell'Ambito dati relativi alle segnalazioni raccolte e alle situazioni per le quali è stata avviata la presa in carico;
3. fornire assistenza in merito alla realizzazione delle azioni previste nel documento;
4. a segnalare all'ente titolare dei progetti sovradistrettuali relativi alla legge 40/98 l'esigenza di destinare quote per la copertura delle spese per l'inserimento nei Centri di Pronto Intervento delle donne straniere non residenti o senza fissa dimora.

ART. 4 – IMPEGNI DELL'ASL DI BRESCIA

L'ASL di Brescia che, secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14, è impegnata a collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali, a favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria e a concorrere all'integrazione sociosanitaria, rispetto alle specifiche azioni previste nel documento "Accoglienza Ospedaliera di donne vittime di violenza" mette a disposizione delle amministrazioni comunali il personale sociale e sanitario dei Consultori Familiari pubblici per la definizione del progetto individualizzato e per la presa in carico della donna vittima di violenza.

ART. 5 - VIGENZA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha validità fino alla data di scadenza dei vigenti Piani di Zona (31 marzo 2015), fatte salve diverse comunicazioni o eventuali aggiornamenti concordati tra le Parti.

Brescia, lì.....

PER L'ASL DI BRESCIA

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Carmelo Scarcella

PER IL COMUNE/ENTE CAPOFILA

IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA DEI
SINDACI

Giannini Dario